



ComuneDiPignataro.it
da noi le notizie che vale la pena leggere

BACCALÀ
PAPACELLE
PESCHIOLE

Direttore Responsabile: [Bartolo Mercone](#) Co-Direttore Responsabile: [Pietro Ricciardi](#)
HOME DAL MONDO DALL'ITALIA REGIONE PROVINCIA CRONACA STORIA CULTURA SPORT SPETTACOLI POLITICA LAVORO
Benvenuto! [Clicca qui per creare un'utenza.](#) 18/02/2014

[CdP @ Mobile]

Installa l'applicazione per il tuo browser

Seguimi su LIBERO MOBILE

[WebTV]

Visualizza canale

[Menu]

- Home
- Informazione:
 - Invia un contributo
 - Archivio Articoli
 - Ultimi 100 Articoli
 - Previsioni Meteo
 - Terremoti
- E-Book
- Cultura:
 - Scritti pignataresi
 - Radio Pignataro
 - Il Gastronomo
 - Ricette locali
 - Artisti Locali
 - BookCrossing
- Comunicazione:
 - Cartoline
 - Messaggi Privati
 - Chat
 - Forum
 - Messenger
 - Feedback
 - Segnalaci a...
- Altro:
 - Cerca
 - Downloads
 - Links
 - Profilo Utente
 - Al cinema
 - News Ticker
 - CdP Toolbar
 - Notizie sul tuo sito
 - Decoro Urbano
- Da leggere:
 - Regolamento

Dalla Beat alla "Bit Generation", la generazione dei sempre connessi
Inviato Martedì, 18 febbraio @ 16:09:52 CET dell'anno: 2014 da [Mercone](#)

Creatività, culture giovanili, mass media, innovazione e mutamento. In una parola sola: Bit Generation. Giovedì 20 febbraio presso La Feltrinelli di Santa Caterina a Chiaia, dalle ore 18, verrà presentato il recente volume dell'Osservatorio Giovani, dal titolo "Bit generation. Culture giovanili, creatività e social media" a cura di Lello Savonardo, docente presso il Dipartimento di Scienze Sociali dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e coordinatore dell'Osservatorio Giovani.

Parafrasando due saggi che negli ultimi anni hanno acceso il dibattito in merito all'esperienza digitale, "Se internet ci rende stupidi" (Carr 2010), o "Perché la Rete ci rende intelligenti" (Rheingold 2012), il libro affronta quali siano le influenze, piuttosto che l'impatto delle tecnologie digitali sulle diverse forme di comunicazione, socializzazione, consumo e produzione culturale giovanile.

La Beat Generation, il movimento artistico letterario e musicale che si è sviluppato tra gli anni '50 e '60 negli Stati Uniti, era ribellione, battito, ritmo. Quello della musica Jazz, del be-boop, della cadenza dei versi nella poesia. Era un viaggio alla scoperta di se stessi, del modello di vita on the road, della libertà sessuale, della droga, della conquista dei valori umani in un'epoca segnata da una presa di coscienza collettiva. Un movimento che ha contribuito a determinare forme espressive, culturali, sociali, politiche caratterizzanti l'universo giovanile di quegli anni, influenzando in modo significativo le generazioni successive e il dibattito sociologico sui giovani.

Oggi la Beat, cede il passo alla Bit Generation. Quella dei "figli dei fiori virtuali", dei sempre connessi, always on, grazie ai nuovi strumenti interattivi con cui i giovani comunicano, si esprimono e danno vita a linguaggi creativi e produzioni culturali inedite. Per la Bit Generation, la ribellione, il battito e il ritmo, si trasformano in connessione, partecipazione e condivisione.

Filo conduttore la musica, ma soprattutto lo sviluppo delle tecnologie di produzione e fruizione musicale che hanno modificato completamente il nostro consumo e il nostro personale archivio sonoro. Un esempio? Grazie a You Tube, il computer di casa (ma anche smartphone e tablet laddove autorizzati) si trasforma in un video-jukebox di ricordi, in uno spazio digitale condiviso, pubblico, memoria culturale musicale sempre accessibile e fruibile da tutti. Dopo i dischi in vinile, le audiocassette, i cd e le videocassette musicali, la Rete si rende protagonista assoluta e talvolta privilegiata (si pensi al file-sharing) della nostra mediateca domestica, arricchendola secondo i propri gusti e preferenze di file disponibili in qualunque momento. Una finestra sul mondo, prolungamento dei nostri sensi sempre più connessi ad altri occhi, altre orecchie e altre memorie.

Per comprendere le dinamiche e i processi della società contemporanea è necessario conoscerne le rappresentazioni simboliche, le forme di socializzazione e le innovazioni culturali. I giovani, con i loro linguaggi, sono tra i principali protagonisti di tali mutamenti. Il volume si concentra sulle forme di produzione e fruizione culturale che investono le nuove generazioni nell'era digitale. A partire da un ampio inquadramento teorico, sono inoltre presentati i risultati di un'indagine, condotta dall'Osservatorio Giovani dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, sui consumi e le culture giovanili che caratterizzano la città di Napoli.

"La musica narra gli amori, i dolori, gli entusiasmi, le delusioni, le passioni, l'impegno politico, l'effervescenza collettiva di momenti storici e culturali significativi, vissuti sulla 'propria pelle' anche attraverso il suono e le parole di determinate canzoni. Versi e musiche che hanno accompagnato intere generazioni e che, in particolare, hanno rappresentato la colonna sonora dei movimenti culturali giovanili degli ultimi sessant'anni, dall'avvento della musica Rock ad oggi. Percorsi sonori, tracce di vita".

Culture giovanili, creatività e social media [\(Franco Angeli\)](#)
a cura di Lello Savonardo.
Con l'autore intervengono:
Enrica Amatore, Mauro Calise, Alessandra Clemente e Francesco Nicodemo

Informazioni e funzioni aggiuntive:

Puoi leggere questo articolo a pagina: 21369

OKNotizie:

Twitter: [Tweet](#)

Facebook:

Google +1:

Short Url: <http://goo.gl/RwGB1V>

[Traduci questa pagina](#)
Fornito da [Microsoft® Translator](#)

[Login]

Nickname

Password

Non hai ancora un tuo account? [crealo Qui!](#)

[Links Correlati]

- Inoltre Associazioni & Spettacoli
- News by Mercone

Articolo più letto relativo a Associazioni & Spettacoli:
[*Santa Maria Capua Vetere* - 'Ferdinando' di Rucello al Teatro Comunale](#)

[Condividi su...]

Facebook

[Voto Articolo]

Voto medio: 0
Voti: 0

[Opzioni]

- Pagina Stampabile
- Invia questo Articolo ad un Amico
- Genera file pdf da questa notizia